



Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<https://www.closeup-archivio.it/libri-il-buono-e-il-cattivo-i-piu-grandi-eroi-e-antieroi-della-storia-del-cinema>

Libri - Il Buono e il Cattivo. I più grandi eroi e antieroi della storia del cinema

- RECENSIONI - LIBRI -



Date de mise en ligne : mercoledì 5 ottobre 2011

Close-Up.it - storie della visione

You're just a bastard in basket

[Daniel Plainview / Daniel Day Lewis in *Il petroliere*]

Un libro sui **buoni e i cattivi**, 125 personaggi che hanno fatto la storia del cinema nel bene e nel male, spesso a metà strada, spesso abbracciando il Bene attraverso il Male e viceversa. **Il Buono e il Cattivo** è una divertente - non troppo esaustiva - antologia di caratterizzazioni che ci hanno sconvolto, affascinato, rabbonito, incattivito, che ci hanno emozionato, tradotta dall'originale edizione spagnola e pubblicata dalla modenese **Logos**. Schede pratiche e di agile lettura sottolineano, a volte svelano, ma soprattutto giudicano - giocando con il lettore - il grado di cattiveria insito nel personaggio. Una scala cromatica aiuta a capire a una prima occhiata che il rosso intenso di un **Keyser Soze** non promette nulla di buono, in particolare se si pensa che in una ulteriore scala numerica da uno a dieci, il personaggio interpretato da Kevin Spacey ottiene un bel massimo. Ogni scheda personaggio presenta una o due pagine corredate da fotografie di scene dai film, una dettagliata descrizione del personaggio e gustosamente segnala la **scena clou**, il momento indimenticabile, spesso più d'uno, del personaggio nel film o nella saga che meglio spiega il personaggio stesso nel contesto-film. Spazio quindi allo sconvolgente **Anton Chigurh** interpretato da Javier Bardem in **Non è un paese per vecchi** (un bel 10 di colore rosso cupo come il sangue che fa scorrere), seguito dalla classica **Annie Wilkes** ossessionata da una certa Misery e dal **Norman Bates** interpretato tre volte nell'arco di ventisei anni da **Anthony Perkins** e rivisitato da Vince Vaughn nel pedissequo remake firmato da **Gus Van Sant** nel 1998. Se poi ogni personaggio è corredato dalla frase topica del film, allora il gioco è fatto: *Io credo che la mente sia l'arma migliore*, chiosa **John Rambo** (pur uccidendo a destra e manca ottiene un 3, passaporto per la bontà), su cui gli autori del volume si accaniscono sottolineando come man mano che e avanzano i sequel, crescono i muscoli, facendo diventare il veterano del Vietnam "una parodia di sé stesso". Un bel cattivone è **Auric Goldfinger** interpretato da Gert Frobe nel 1964, che a James Bond dichiara: *Io mi aspetto che lei muoia*. **Beatrix Kiddow** della saga di **Kill Bill** ottiene un neutro 5 su 10 a livello cattiveria, anche se dichiara che *sono la pietà, la compassione e il perdono che mi mancano, non la razionalità*. Sempre tarantiniano e sempre scolpito nell'immaginario del cinefilo l' **Hans Landa** tratteggiato da **Christoph Waltz** come un ufficiale nazista *"spietato ma educato"*, mai spinto dall'ideologia nel suo sadismo profondo e selvaggio. Ottiene un nove, anche se un dieci avrebbe dato più giustizia alla cattiveria del cacciatore di ebrei di **Bastardi senza gloria**.

E ora i buoni. Spesso più noiosi, di certo memorabili. Buonissimi come **Mary Poppins**, che ottiene un 2 e mezzo (buona, ma non troppo), forte della sua severità e del mistero che emana, oltre alla zuccherosa aura angelica. Compare Tarzan, a volte mero oggetto sessuale da mito del buon selvaggio, a volte personaggio dal facile adattamento alla vita moderna, interpretato negli anni da un gran numero di attori e bellimbusti, ricordando sempre che in giro ci sono *"troppe chiacchiere. Meglio come fa Tarzan"*. In una antologia di questo genere è il sommario che fa la differenza, la catalogazione dei tipi e dei caratteri: qui i personaggi non sono suddivisi tra buoni e cattivi, ma in categorie di genere cinematografico. La semplice dicotomia buono/cattivo non avrebbe infatti giovato per descrivere i sottili equilibri che spesso delineano i personaggi, basti pensare all'**Ethan Edwards** di *Sentieri Selvaggi*, che unisce in John Wayne il razzismo e l'amore per la bella di turno impossibile. Caposcuola di questo equilibrio, Jean Reno e il suo **Léon**, killer professionista ma di buon cuore e dal carattere infantile. Vuoi quindi i buoni à la **Aragorn** e i cattivi come la **Strega Cattiva dell'Ovest** del capitolo dedicato al Fantasy e Horror o i (Quasi) Reali come il buonissimo virtuoso avvocato Atticus Finch de **Il buio oltre la siepe** e il *Petroliere* **Daniel Plainview** che uccide con i birilli da bowling. Spazio quindi alla Fantascienza (Darth Vader vs Han Solo), agli Psicopatici (**Hannibal Lecter** uber alles, ma anche **Tom Ripley** e **Alex DeLarge**), ci sono i Visi Divertenti (sic!) come **Jacques Clouseau** e **Marty McFly**, gli Eroi Eroici come il **Generale Massimo Decimo Meridio** o i Super Buoni come Zorro, ma anche i Fuori categoria come il **Tyler Burden** del *Fight club*, simbolo del doppio e l'**Amélie Puolain** che dispensa zollette zuccherose di zucchero dolce.

Se un appunto c'è da fare è sulla scelta dei personaggi, che appare al lettore a volte confusa e senza un vero filo che legghi uno all'altro. E se c'è qualcuno che si identifica nelle parole di **Patrick Bateman**, *"Sento che la mia maschera di normalità sta lentamente scivolando via"*, chiami la neuro, per non finire come un **American Psycho** qualunque...

Per approfondire:

Recensione di *Close Up* del libro [BAD BOYS. LA FIGURA DEL CATTIVO NELL'IMMAGINARIO CINEMATOGRAFICO](#), Morpheo Edizioni